

**INTEGRAZIONE E PREVIDENZA**

Inps, 310mila pensioni  
pagate oltre confine

Campisi a pagina 7

# L'Inps paga all'estero 310mila pensioni «Integrazione migranti sia qualificata»

## IL FENOMENO

L'appello lanciato dal presidente dell'istituto previdenziale Fava al convegno promosso insieme a Fondazione Migrantes sul tema della mobilità da e verso l'Italia

Perego: «Prioritario un patto con i giovani per una nuova Italia»

Al convegno le riflessioni sulla sfida di costruire un'Italia «plurima e plurale» anche potendo contare su un sistema di «vera accoglienza» che ancora non c'è

**ELISA CAMPISI**  
Roma

«Dietro ogni persona che migra ci sono scelte, storie di vita e sacrifici. Per comprendere il fenomeno migratorio, non sono sufficienti le statistiche e i numeri», lo ha ricordato ieri il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, all'apertura del convegno «@Migrazione da fenomeno sociale a fattore identitario», un incontro promosso dall'istituto e dalla Fondazione Migrantes per confrontarsi sul tema della mobilità da e verso l'Italia e provare a dare una lettura di come sta cambiando il nostro Paese, analizzando i dati previdenziali.

Partire o restare? I progetti di vita personale influenzano il futuro della collettività, oltre che quello del singolo cittadino. In un contesto in cui da una parte aumentano gli italiani all'estero - più che raddoppiati dal 2006 a oggi arrivando a oltre sei milioni - e quasi uno su due (il 45%) dei 100 mila che partono ogni anno per la sola motivazione espatrio sono giovani tra i 18 e i 34 anni (il 23% invece ha tra 35 e i 49 anni), mentre dall'altra parte il Paese invecchia, si pone con urgenza il tema della sostenibilità della previdenza. I bambini e gli adolescenti oggi sono solo circa 10 milioni e un terzo della popolazione è costi-

tuito da pensionati. Dalla fotografia scattata durante il convegno, viene fuori che l'unica Italia giovane, dinamica e in crescita è quella fuori dai confini nazionali. Qui la presenza italiana, dal 2006 a oggi, è cresciuta di oltre il 97%. Ma l'aumento più interessante è quello delle donne italiane all'estero: un dato più che raddoppiato (+106%). Persino la mobilità previdenziale, che si era quasi azzerata con il Covid, è tornata a crescere, con un più 12,9% nell'emigrazione degli over 65. Se però giovani e donne si trasferiscono alla ricerca di maggiori opportunità - in un orizzonte in cui l'estero ha sostituito l'ascensore sociale che come è noto si è rotto - gli anziani partono verso Paesi con vantaggi economici e fiscali o si ricongiungono ai figli che vivono lì. Si tratta, ha osservato monsignor Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, di «quei giovani, di cittadinanza italiana, che oggi sempre più numerosi trovano realizzazione personale e professionale all'estero e di coloro che, di altre nazionalità, sono arrivati o sono nati nei nostri territori, si sentono italiani ma non lo sono di diritto e chiedono un Paese più attento alle fragilità sistemiche». Serve dunque «una sorta di patto con i giovani».

L'altra faccia della medaglia di questi flussi sono le pensioni che l'Inps paga all'estero: ben 310 mila nel 2023. Tuttavia, le pensioni destinate a italiani che si sono trasferiti sono diminuite del 24% rispetto al 2019. Quelle che aumentano sono invece le pensioni che l'Inps versa agli stranieri che dopo aver lavorato in Italia tornano nei Paesi d'origine (+23%), con picchi del più 300% dei pagamenti in Ucraina, del 215% in Moldavia, del 100% in Romania. Rientra anche chi li rischia di trovare situazioni sanitarie ed economiche o un tenore di vita di livelli inferiori rispetto all'Italia. Viene da chiedersi perché. «In un'Italia plurima e plurale - ha sintetizzato monsignor Pierpaolo Feliccolo, direttore generale della Fondazione Migrantes - dobbiamo riflettere su questo problema legato alla mancan-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.47340 - L.1601 - T.1601

za di accoglienza vera e su come far sentire l'altro integrato». Un'accoglienza che restituisca dignità, «senza perdere di vista gli italiani che partono».

Che si tratti di connazionali o stranieri, il punto (e forse l'auspicio) è come trasformare l'Italia da Paese di arrivi e partenze in Paese in cui parallelamente si può sempre di più immaginare di rimanere o tornare. «L'Italia è ancora un Paese attrattivo, ma rendiamolo ancora di più», ha detto ancora Fava, a margine del convegno. «Sto portando avanti un'idea di integrazione qualificata e governata degli extracomunitari in Italia - ha aggiunto -. L'incontro di oggi offre dati contestualizzati, che conducono sempre di più ad abbracciare questa integrazione così da intercettare il fabbisogno delle imprese. Sono sicuro che il nostro legislatore stia già lavorando in tal senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Previdenza e flussi: i numeri e le dinamiche

### 106%

La crescita della presenza di donne italiane all'estero dal 2006 a oggi (contando anche gli uomini i connazionali oltreconfine sono oltre 6 milioni)

### 24%

Il calo (rispetto al 2019) del numero di pensioni versate dall'Inps nel 2023 destinate a cittadini italiani che adesso invece risiedono in un altro Paese

### 1,6 miliardi

Importo complessivo delle 310mila pensioni pagate dall'Inps nel 2023 a cittadini italiani e stranieri che hanno lavorato in Italia e poi si sono trasferiti